

# identità dell'architettura italiana

Santi Albanese e Gaetano Gulino  
Carmen Andriani  
Walter Angonese  
Anselmi&Associati  
Arrigoni architetti  
Olivo Barbieri  
Barozzi / Veiga  
Gabriele Bartocci  
Enrico Bordogna  
Camillo Botticini  
Gianni Braghieri  
Nicola Braghieri  
Riccardo Butini  
Fabio Capanni  
Francesco Cellini  
Giovanni Chiamonte  
Francesco Collotti  
Aurelio e Isotta Cortesi  
Claudio D'Amato Guerrieri  
Antonio D'Auria  
Giorgio Della Longa  
Pietro Derossi  
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola  
Alberto Ferlenga  
Massimo Ferrari  
Emanuele Fidone  
Mauro Galantino  
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo  
Vittorio Gregotti  
Gri e Zucchi Architetti Associati  
Isolarchitetti  
Mimmo Jodice  
Labics  
Caterina Lisini e Francesca Mugnai  
Liverani/Molteni architetti  
Andrea Maffei  
Carlo Magnani  
Alberto e Giovanni Manfredini  
MAP Studio  
Vincenzo Melluso  
Bruno Messina  
Carlo Moccia  
Monestiroli Architetti Associati  
Adolfo Natalini  
Nicola Pagliara  
Marcello Panzarella  
Paolo Portoghesi  
Franco Purini  
Sandro Raffone  
Luigi Ramazzotti e Antonella Falzetti  
Renato Rizzi  
Fabrizio Rossi Prodi  
Andrea Sciascia  
Luciano Semerani e Antonella Gallo  
Franco Stella  
Carlo Terpolilli  
Laura Thermes  
Angelo Torricelli  
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni  
Werner Tscholl  
Valle architetti Associati  
Francesco Venezia  
Volpe + Sakasegawa  
Paolo Zermani





Identità  
dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana  
12° Convegno  
Firenze, Piazza San Marco  
Aula Magna dell'Università degli Studi  
9-10 Dicembre 2014

*Il Convegno è organizzato da:*  
Università degli Studi di Firenze  
DIDA - Dipartimento di Architettura  
Dottorato di ricerca in Architettura / Progettazione Architettonica e Urbana

*Con il patrocinio di:*  
Casabella

*Promosso da:*  
Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani

Comitato scientifico:  
Fabio Capanni, Francesco Collotti,  
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,  
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:  
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:  
Stefano Franci

Responsabile area ricerca:  
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:  
Grazia Poli

Cura scientifica e redazione del catalogo:  
Giulio Basili, Lisa Carotti, Chiara De Felice, Salvatore Zocco

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl  
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-839-8

## INDICE

8	Paolo Zermani <i>Il grande piano fragile</i>		
	INCIPIT		
12	Giulio Paolini		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
17	Giovanni Chiaramonte		
20	Mimmo Jodice		
	OPERE E PROGETTI		
24	Santi Albanese e Gaetano Gulino	124	Luciano Semerani e Antonella Gallo
26	Carmen Andriani	126	Franco Stella
28	Walter Angonese	128	Carlo Terpolilli
30	Anselmi&Associati	130	Laura Thermes
32	Arrigoni architetti	132	Angelo Torricelli
34	Barozzi / Veiga	134	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
36	Gabriele Bartocci	136	Werner Tscholl
38	Enrico Bordogna	138	Valle architetti Associati
40	Camillo Botticini	140	Francesco Venezia
42	Gianni Braghieri	142	Volpe + Sakasegawa
44	Nicola Braghieri	144	Paolo Zermani
46	Riccardo Butini		
48	Fabio Capanni		
50	Francesco Cellini		
52	Francesco Collotti		
54	Aurelio e Isotta Cortesi		
56	Claudio D'Amato Guerrieri		
58	Antonio D'Auria		
60	Giorgio Della Longa		
62	Pietro Derossi		
64	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
66	Alberto Ferlenga		
68	Massimo Ferrari		
70	Emanuele Fidone		
72	Mauro Galantino		
74	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo		
76	Vittorio Gregotti		
78	Gri e Zucchi Architetti Associati		
80	Isolarchitetti		
82	Labics		
84	Caterina Lisini e Francesca Mugnai		
86	Liverani/Molteni architetti		
88	Andrea Maffei		
90	Carlo Magnani		
92	Alberto e Giovanni Manfredini		
94	MAP Studio		
96	Vincenzo Melluso		
98	Bruno Messina		
100	Carlo Moccia		
102	Monestiroli Architetti Associati		
104	Adolfo Natalini		
106	Nicola Pagliara		
108	Marcello Panzarella		
110	Paolo Portoghesi		
112	Franco Purini		
114	Sandro Raffone		
116	Luigi Ramazzotti e Antonella Falzetti		
118	Renato Rizzi		
120	Fabrizio Rossi Prodi		
122	Andrea Sciascia		

# Vincenzo Melluso

## *Concorso per la riconfigurazione del fronte mare sud, Messina*

Vincenzo Melluso con Benno Albrecht e Ipostudio  
2011

Il rapporto tra morfologia e struttura insediativa ha fatto della città dello Stretto un caso emblematico, dove le metamorfosi si sono per secoli modulate tra memoria e innovazione.

Ricordare lo scenario del Teatro Marittimo di Juvarra, lungo la falce del porto, offre un riferimento fondamentale per descrivere le potenzialità di un luogo che ha sempre trovato, nella logica insediativa e nel rapporto con il paesaggio, una sintesi tra storia passata e scenari futuri (nell'immagine a fianco: Juan Ruiz, *Veduta di Messina*, 1740, olio su tela).

La ricostruzione di Messina, dopo il disastroso terremoto del 1908, si fonda a partire da un sistema urbano che ha nell'elemento dell'isolato, con una declinazione originale, il cardine del suo principio insediativo.

Negli anni ottanta, insieme ad altri architetti e studiosi, ho avviato una serie di iniziative che hanno avuto come obiettivo il riconoscimento del valore primario della struttura urbana rispetto alla storia del XX secolo della città ma, soprattutto, in vista di possibili future trasformazioni della città dello Stretto.

Gli esiti, in particolare di un Simposio di progettazione, furono determinanti per fare emergere qualità e potenzialità della sistema insediativo messinese, offrendo temi di riflessione, ipotesi progettuali e suggerendo le tracce per un potenziale sviluppo della città.

Il progetto per il concorso per il nuovo fronte mare di Messina, lungo la costa sud, assume questa premessa come costitutiva per una articolata azione di trasformazione urbana.

Partendo da una lettura attenta del sistema insediativo della città, in particolare della parte a ridosso dell'area di concorso, si fa emergere l'elemento dell'isolato e la sua trama come materiali paradigmatici del disegno urbano.

Essi si pongono come specchio di una condizione insediativa semplice ma sorprendente, una artificiosità urbana decontestualizzata dall'ordine geometrico e ripetitivo delle forme, indice di una contrapposizione progettuale calcolata nei confronti della geografia del luogo.

Tutti fattori di un quadro organizzativo composito di una città il cui centro vitale è un esterno: lo Stretto, mare tra la Sicilia e la Calabria, cuore della città. La città futura in ogni caso deve misurarsi con la struttura attuale di cui l'isolato è parte fondativa e peculiare. Questa scelta offre la possibilità di recuperare valore insediativo ad una parte strategica, ritrovando così tutti gli elementi qualificanti del sistema degli isolati storici, reinterpretandoli figurativamente. Una idea di sviluppo urbano tale da far ritrovare quei valori indispensabili per un corretta espansione, offrendosi anche come volano per un recupero architettonico e sociale della zona.

Il progetto propone una sequenza che conferisce all'elemento dell'isolato, pur mantenendone la trama, un carattere prima denso e radicato sul terreno, poi verso il mare sempre più leggero, sospeso e facilmente attraversabile, determinando così una successione di spazi aperti, pubblici e privati, definiti da edifici residenziali, terziari e commerciali.



